

Album

ALLA SCALA

Chopin nelle mani di Kissin ex bimbo prodigio di Karajan

Il pianista russo al Piermarini con la Filarmonica
L'orchestra eseguirà la quarta sinfonia di Schumann



Piera Anna Franini

Chi tocca certe vette artistiche in età adulta, molto probabilmente è stato un bimbo prodigioso. Lo è stato certamente, e al massimo grado, Evgenij Kissin, 39 anni, cresciuto a Mosca, ma con residenze sparse nei punti nevralgici del mondo: New York, tanto per cominciare. E' con questo pianista che stasera (ore 21) chiude il bel ciclo messo a punto dal Teatro alla Scala, una mini rassegna pianisti-

ca, avviata in febbraio, per rendere omaggio all'anniversario di Chopin e Schumann. Per l'occasione, è stato mobilitato il gotha del pianismo contemporaneo, con punte in Krystian Zimerman, Maurizio Pollini e, appunto, Kissin, che propone il Concerto n.2 di Chopin con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta dal polacco Antoni Wit (seconda parte con la Quarta Sinfonia di Schumann). Forse il nome di Kissin non è altisonante quanto quello di altri colle-

ghi, specie di ultima generazione, nel senso che lui non suona per le Olimpiadi, non è testimonial di articoli di lusso, non pubblica libri sui lupi canadesi, non è particolarmente bello o affascinante. E' un pianista vecchio stile, che non si cura delle ragioni del marketing, concentrato com'è sulle ragioni dell'arte pura, un volto e personalità da rivista specializzata anziché patinata. Un approccio che paga, alla fine. Senza fare tanti clamori mediatici, è un artista che riesce a

riempire le sale più esclusive del mondo mettendo d'accordo critica e pubblico. Milano l'ha conosciuto quando era un ragazzino, nel 1987, in un'epoca in cui non era così facile per un prodigio varcare i confini sovietici. Passò alla storia quel suo recital in Conservatorio, per la Società dei Concerti, quando tenne banco per ore con un fuori programma più lungo del programma stesso. Lui aveva sedici anni ed era al suo primo concerto nell'Europa di qua dalla corti-

na; l'anno seguente incontrò Herbert von Karajan che gli diede la consacrazione ufficiale. «Suo figlio è un genio», disse alla madre il grande direttore. Sì, proprio la madre e l'insegnante, Anna Pavlovna, che viaggiano al seguito di Kissin: a un passo dai quarant'anni ma con il volto un po' svagato dell'eterno ragazzo. Ha un gran temperamento romanticamente agitato, compensato (e forse complicato) da una cura quasi maniacale per l'ordine e senso della disciplina. La scuola Gnessin, per bimbi ultra dotati, ha lasciato insomma un segno indelebile su questo artista che avvicina il pianoforte con l'immane piglio militaresco e concede sorrisi col contagocce. Così come segue la ferrea regola di non concedere più di quaranta concerti l'anno. Non certo per ragioni scaramantiche. Più semplicemente, è consuetudine di Kissin tenere un recital ogni tre giorni. Perché non studia il primo giorno, mentre studia in modo indefesso il secondo, riservando al terzo la prova del pianoforte del recital. La sua giornata tipo, prima di un concerto, è esattamente questa: tre

SUL PODIO Il polacco Wit dirige l'ultimo concerto del ciclo dedicato ai due autori romantici

ANTIDIVO

Evgenij Kissin, 39 anni da Mosca, eseguirà oggi alla Scala il secondo Concerto di Chopin. La Filarmonica concluderà il programma della serata con la quarta Sinfonia di Schumann

GLI APPUNTAMENTI

TEATRO GRASSI

Tramedautore, una «due giorni» da sogno dedicata ai bambini

I bambini saranno i protagonisti degli ultimi due giorni di «Tramedautore», rassegna teatrale realizzata in collaborazione con il Piccolo Teatro nell'ambito di Med - Progetto per il Mediterraneo, giunta quest'anno alla decima edizione. Oggi e domani, infatti, nel chiostro del Teatro Grassi, a partire dalle ore 16 (info: 02.392579055, www.outis.it), andranno in scena due produzioni del Centro Teatro Laboratorio di Brescia, per la regia di Mario Gumina con Abderrahim El Hadiri. Il primo spettacolo narra la storia di «Heina e il Ghul», tratta da una fiaba tradizionale del mondo arabo; il secondo spettacolo, «Sotto la tenda», segue le suggestioni e i racconti di un attore marocchino in un viaggio immaginario attraverso la cultura araba.

MONDADORI MULTICENTER

Arrivano gli scatenati Finley per incontrare pubblico e fan

Oggi, dalle ore 16.45, al Mondadori Multicenter di corso Vittorio Emanuele, appuntamento da non perdere per i più giovani. Ad animare il pomeriggio ci saranno infatti i Finley, che incontreranno il pubblico e i fan e firmeranno le copie della colonna sonora di *Camp Rock 2 The Final Jam*, che contiene il loro brano *Per La Vita che Verrà*. La colonna sonora del film di Casa Disney, che vede tra i protagonisti i Jonas Brothers e Demi Lovato, è dunque disponibile nei negozi italiani. L'album, nell'edizione italiana, è formato da 16 nuove, di cui tre bonus songs: *Different Summers*, *Walkin' In My Shoes* e *It's Not Too Late*. E, come sempre accade con le produzioni Disney, anche per *Camp Rock 2* è stata prevista una versione italiana con il brano interpretato dai Finley.

LIBRERIA FELTRINELLI

Paolo Grillo presenta il suo libro sulla battaglia di Legnano

Oggi (ore 17), alla Libreria Feltrinelli di via Manzoni 12, lo storico Paolo Grillo, dell'Università degli Studi di Milano, presenterà il suo ultimo libro *Legnano 1176. Una battaglia per la libertà* (Edizioni Laterza, euro 18), dedicato al celebre scontro tra i Lombardi e Federico Barbarossa, raccontandone la storia «liberata» da miti e luoghi comuni. L'incontro, a ingresso libero, è a cura dell'Associazione Culturale Italia Medievale. Tutti ne abbiamo sentito parlare, ma cosa sappiamo davvero sulla Battaglia di Legnano? Come si arrivò a quel fatidico 29 maggio 1176, che vide affrontarsi l'imperatore e i Comuni lombardi? Di questo e altro ancora parlerà l'autore, che ha ricostruito nel suo saggio la vera storia della battaglia, liberandola dalla patina del mito.

MORIMONDO

Sammartini, Bach e Vivaldi in Abbazia per «Le Sacre Dimore»

Stasera (ore 21, ingresso gratuito), nella splendida cornice dell'Abbazia di Morimondo, appuntamento con la grande musica de «Le Sacre Dimore», penultima tappa del tour musicale organizzato dall'Associazione Pietro Mongini. L'Orchestra e il Coro Ludwig van Beethoven si esibiranno in brani inediti di compositori della scuola sinfonica lombarda del Settecento e Ottocento, con nomi di spicco della scena musicale regionale quali Giovan Battista Sammartini, Antonio Brioschi, e Melchiorre Chiesa. A chiudere in bellezza il concerto, esecuzioni degli immortali Mozart, Bach e Vivaldi. «Le Sacre Dimore» è alla sua quarta edizione, strutturata in 13 tappe dedicate alla «Lombardia in Italia e nel Mondo».

Rassegna

L'antiborghese Godard

Maurizio Acerbi

A novembre lo premieranno con l'Oscar alla carriera; meglio tardi che mai verrebbe da dire, visto che il 3 dicembre compirà ottant'anni. Un riconoscimento tardivo ma sacrosanto per Jean-Luc Godard, un regista che con il suo stile dissacratore e anticonvenzionale ha avuto il coraggio e la bravura di sperimentare, anzi codificare, un linguaggio cinematografico diverso, provocatore, per certi versi destabilizzante, anarchico. Bacchettatore dei sistemi capitalistici e della classe borghese, lui nato da famiglia benestante; militante convinto, fin dal suo esordio con lo straordinario *Fino all'ultimo respiro* - considerato il manifesto della Nouvelle Vague -, ha esaltato ma anche certamente irritato. La Cineteca Italiana omaggia dunque il grande regista d'Oltralpe, offrendo ai mila-

nesi, fino al 17 ottobre all'Oberdan (info: 02.77406316, www.cinetecamilano.it), un suggestivo viaggio negli anni Sessanta, «Jean-Luc Godard: i capolavori degli anni '60», accompagnati dai primi lavori del cineasta parigino, che lo fecero conoscere al grande pubblico per quella novità che frantumò decen-

ALL'OVERDAN La Cineteca Italiana omaggia il regista francese proponendo i migliori titoli degli anni '60

ni di convenzioni stilistiche. Sono passati cinquant'anni dal suo film d'esordio (che potremo riammirare domani), ma ancora ci stupiamo per quella genialità che ha cambiato il modo di fare cinema. Il 2 ottobre, invece, è in cartellone *Le petit soldat*, il suo secondo controverso

lungometraggio, incentrato sulla guerra d'Algeria, che provocò numerose polemiche anche politiche. La maturità artistica, se volete, arriva con *Questa è la mia vita* (15/10), che gli valse premi speciali a Venezia e una sorta di sguardo giornalistico, tra realtà e finzione. *De Il disprezzo* (3/10) si ricorda l'insuccesso dovuto, in parte, alla richiesta di tagli, voluta dal produttore, che stemperò il senso di angoscia presente nella pellicola. Imperdibile è anche *La donna sposata* (6/10), successivo al meno riuscito *Bande à part* (programmato per il 10/10), ricco di pungente ironia. Nel '65 è la volta di *Agente Lemmy Caution, missione Alphaville* (13/10) che se la prende con il potere anche quell'anno sarà ricordato per il brillante *Il bandito delle ore 11* (29/9), con uno straordinario Belmondo. Il Godard fortemente politico emerge già con *Il maschio e la femmina* (14/10), film sui giovani strutturato in 15 capitoli. Pesante è l'attacco alla società dei consumi che permea *Due o tre cose che so di lei* (9/10) mentre *La cinese* (7/10) lo allinea alla sinistra radicale. La rassegna prevede anche il surreale e amaro *Week End* (30/9), distribuito nel '67, sorta di riassunto della sua filmografia d'esordio. Tutte e dodici le pellicole proposte saranno presentate in originale con sottotitoli italiani.

FINO AL 17/10

Una scena da «Fino all'ultimo respiro», film d'esordio di Godard, con uno strepitoso Belmondo, girato nel 1960



Cercasi venditore
vetture mercedes
e smart
per concessionaria
Mercedes
a Legnano.
È richiesta a titolo
preferenziale
esperienza
nel settore vendita.
Ambosessi.
Max 45 anni.

Inviare curriculum a
cv@gest-auto.it